

Misteri, qu

La macchina organizzatrice ha girato alla perfezione, grazie all'impegno degli addetti ai lavori, dal direttivo ai consoli e dai massari ai volontari. Gli egoismi dei singoli gruppi messi da parte e la manifestazione è stata organica

Si è conclusa l'edizione 2008 della Processione dei Misteri. È stata una processione accompagnata da un forte vento che ha tenuto il tempo incerto fino alla fine. Grande è stata la partecipazione lungo tutto il percorso e vista l'impeccabile organizzazione, dopo tanti anni, si può affermare con certezza, di aver assistito ad una delle migliori edizioni dei Misteri di sempre. Positivo quindi è stato il giudizio della gente che ha assistito alla processione dall'inizio alla fine, un giudizio a volte incredulo, se confrontiamo l'edizione appena terminata, con gli anni passati. La macchina organizzatrice ha funzionato alla perfezione, grazie all'impegno degli addetti ai lavori, dal direttivo ai consoli e dai massari ai volontari. Una processione fatta col cuore e con la devozione in cui, *gli egoismi dei singoli gruppi, sono stati messi da parte affinché si svolgesse un'unica processione anziché venti.* L'itinerario ha funzionato e la tempistica è stata impeccabile.

Oltre alla ottima organizzazione, a prevalere è stata la compattezza tra i gruppi e la semplicità. Perfino la Via Fardella è stata attraversata in modo perfetto; unica nota dolente, i tanti trapanesi, per lo più giovani, che si trovavano lì solo per passare una serata diversa dalle altre, scambiando la processione dei Misteri, con una sorta di «notte bianca» da vivere davanti i locali alla moda. L'ordinanza sul divieto di vendere bibite nelle bottiglie è stata rispettata dalla maggior parte degli esercizi, cancellando il ricordo dello scorso anno, quando la Via Fardella si era trasformata in un cumulo di bottiglie di birra. La notte è stata il momento più affascinante, partendo dalla luminosa Via Garibaldi, fino ad arrivare alla splendida Via Custonaci, il cuore della città. La fase di entrata è iniziata puntuale, e tra un gruppo e l'altro, annacata dopo annacata, si è svolta nel miglior modo; tra l'emozionante entrata della «Spartenza», alla maestosa entrata de «L'ascesa al calvario», per finire poi con l'entrata più sentita dell'Addolorata. Anche il vescovo, prima di iniziare a leggere il suo intervento, si è complimentato con L'Unione Maestranze per l'ottima riuscita della processione, a confermare che quando esiste una buona coordinazione tra i gruppi, si riev-

sce ad organizzare una processione dignitosa; una sfida che il direttivo si era già imposta lo scorso anno, di fronte a quelle pecche organizzative che avevano caratterizzato l'edizione 2007. Stamattina intanto, alle 11 si svolgerà la processione del «Risorto» dalla chiesa del Purgatorio che terminerà nella Cattedrale. L'impegno dei ceti quindi, ha dato i suoi frutti, e molto probabilmente, l'intervento del Sindaco sul congelamento di parte dei contributi, ha spinto moralmente tutti i consoli a rispettare il regolamento da loro firmato. Durante la notte, le strade vuote attendevano il passaggio dei Misteri, e al solo ritmo del tamburo, la città si è svegliata gradualmente in un contesto fatto di «ciac-cule» e di odore caldo di cornetti. Tra le tante note positive, anche il servizio di security in Piazza Purgatorio che è stato più flessibile rispetto allo scorso anno. Tra le gradite novità da annoverare, c'è la scelta dei consoli de «L'Ascesa al calvario» di utilizzare il vecchio elmo del soldato, sostituito qualche anno fa da un pennacchio orientale. L'elmo fu realizzato da Nicolò Messina su di un modello disegnato dall'allora console onorario Antonio Tartaro; un ornamento che più si addice alla figura del soldato romano. Sicuramente è stata un'ottima iniziativa che segna ancora una volta il grosso legame tra i Misteri e la tradizione, un connubio che non dovrebbe essere mai spezzato. Intanto dentro la chiesa, i Sacri Gruppi sono stati già spogliati degli ornamenti argentei, e per le strade rimane solo la cera: l'unico residuo di una lunga processione che fra alti e bassi, si è tramandata da secoli, da padre in figlio, di generazione in generazione. Da domani per le strade si parlerà ancora di Misteri, ogni ceto tirerà le proprie somme e la stanchezza sulle spalle dei portatori, sarà tanta quanto la soddisfazione di aver dato un contributo fondamentale per la buona riuscita della splendida processione. Intanto, mercoledì la Trapani si riunirà nuovamente per un altro rito antichissimo ma allegro: la Scinnuta di «Santu Patre», che apre ai riti di festeggiamento del protettore della gente di mare, che uscirà in processione il 6 aprile.

FRANCESCO GENOVESE